

PER MOTIVI ORGANIZZATIVI L'ESCURSIONE E' POSTICIPATA DI UNA SETTIMANA

30 APRILE-1/2 MAGGIO 2010

LA PIETRA DI BISMANTOVA

tra ferrate, ponti sospesi e cascate

Difficoltà: media(E) impegnativa(EE) ferrate(EEA) **Comuni interessati:**Castelnovo ne' Monti-Quara-Ligonchio(RE)
Interesse: naturalistico-paesaggistico-alpinistico **Termine iscrizione:** 31 MARZO **Costo iscrizione:** 60€
(comprendente viaggio e pernottamento) **Viaggio:** auto(con rimborso spese per chi metterà a disposizione l'auto)
Partenza: ore 14-15 del giorno 30 APRILE da Piombino V. da Vinci

Dei due giorni, il primo lo passeremo tra ferrate e ponti sospesi nel contado che fu di Matilde di Canossa, salendo sulla Pietra di Bismantova, una caratteristica formazione geologica dell'Appennino reggiano che si presenta come uno stretto altopiano dalle pareti scoscese, con la Ferrata degli Alpini o con un comodo sentiero



e successivamente, spostandoci di qualche chilometro, saliremo, sempre con una ferrata, sulle Balze del Malpasso attraversando il torrente con dei ponti di corde lunghi fino a 50 mt. Il secondo giorno saremo nei castagneti secolari del Monte Cusna e sui suoi prati, fino ad arrivare ai laghetti montani e alle cascate che si trovano sulle sue pendici. Pratteremo un trekking stanziale soggiornando in un campeggio a circa metà strada dai posti interessati dai percorsi che andremo a fare

La Pietra di Bismantova, è una severa formazione di arenaria originatasi nel miocene medio (20 milioni di anni), la cui forte solidità è data dalla presenza di molto carbonato di calcio. All'interno di questa

singolare struttura, l'abbondante presenza di fossili marini ci indica la sua inequivocabile origine di antico fondale, andando inoltre a stimolare un grande interesse per studi paleontologici e geologici. Essa poggia, con continuità di sedimentazione, su delle argille marnose che ne formano il basamento. La sommità è costituita da un vasto pianoro di 12.000 mq. ca. coperto da un magro strato terroso che forma una stupenda prateria cespugliata ed il cui punto più alto è posto a 1047 m s.l.m. L'inconfondibile, isolato profilo a forma di nave di questo straordinario massiccio tabulare si staglia nel paesaggio dell'Appennino reggiano. Vera e propria 'montagna sacra' e un tempo importante punto di riferimento per viandanti e pellegrini, Dante la ricorda nel IV canto del Purgatorio, paragonandola al monte del Paradiso



PROGRAMMA:

GIORNO 24 partenza da Piombino e arrivo a Cervarezza Terme alle 18-19 circa al Camping Le Fonti di Cervarezza Terme dove alloggeremo in bungalow da 4 posti letto

GIORNO 25

Inizieremo con l'escursione alla Pietra di Bismantova visitando inizialmente il santuario di S. Benedetto, una pregevole chiesa medievale incassata nella roccia e che, al suo interno, conserva un'altrettanto pregevole affresco "la madonna di Bismantova" forse del 1300. Alla

Pietra i percorsi sono due, il primo medio facile che con un comodo sentiero ci porta fino al pianoro sommitale della montagna dove, considerata la primavera avanzata potremo trovarci di fronte ad una non indifferente fioritura del prato oltre naturalmente a poter ammirare un panorama a 360° della zona circostante.

Il secondo percorso necessita della attrezzatura da ferrata e, naturalmente, chi ne è sprovvisto non potrà percorrerlo perciò chi vuole usufruire delle attrezzature di proprietà dell'associazione dovrà prenotarle prima possibile.

Questo percorso, che partendo dal santuario, sale inizialmente in diagonale ci conduce ad una piccola grotta nella quale ci si deve calare per uscirne qualche metro dopo più in basso. Dopo circa 15 minuti raggiungiamo la ferrata vera e propria dove iniziamo superando un primo diedro ben attrezzato con maniglie e pioli artificiali infissi nella roccia, caratteristica che troveremo per quasi tutta la ferrata, quindi un altro diedro simile, una cengetta erbosa e un comodo punto di sosta, si prosegue con una piccola paretina e una nicchia. Un breve strapiombetto, una ripida paretina e un altro strapiombetto(esposto) conducono all'ultimo tratto, il più esposto dell'intera via, fino ad una scaletta che segna la fine della via ferrata. La via è ben attrezzata e quindi da considerarsi facile mentre il tempo di percorrenza si aggira sui 40'. Per il ritorno possiamo scegliere di unirsci all'altro gruppo o utilizzare uno dei tanti sentieri che scendono fino al santuario.

Il pomeriggio ci spostiamo a Castagnola un agglomerato di poche case dove inizia il sentiero per raggiungere le Balze del Rio Malpasso dove è stata attrezzata una corta e facile via ferrata completata da due ponti di corde(d'acciaio) e tavole. La salita della ferrata è molto breve e molto ben attrezzata di pioli e staffe artificiali, e il panorama che ci regala è notevole, ma va affrontata con la consueta attrezzatura compreso il casco. Chi invece farà solo il percorso più facile scenderà fino ad un ponte di tronchi e da lì potrà andare ad ammirare la cascata formata dal torrente per proseguire(con il resto del gruppo) con uno storico sentiero matildico che in due ore ci porterà fino al paese di Cadignano(ci abita soltanto un'anziana signora per quasi tutto l'anno) e poco dopo allo splendido ponte romanico di Cadignano per tornare successivamente alle auto e quindi a Cervarezza.



GIORNO 26

Il percorso inizia dalla località Casalino con il sentiero CAI 625 attraversando il secolare castagneto di Casalino e dopo aver superato un dislivello di circa 700 mt raggiungiamo i Prati di Sara, grandi praterie d'altura (m 1610), quasi pianeggianti circondate dalla faggeta, si trovano ai piedi del monte Cusna. Da qui si domina un ampio settore dell'Appennino Reggiano. La cotica erbosa dei Prati di Sara è caratterizzata dalla presenza di graminacee, ma nella tarda primavera e in

estate si possono ammirare le fioriture di genziane, orchidee e garofani selvatici. Spettacolare è il colore che assume durante il periodo autunnale, un giallo bruciato dal sole.

Il sentiero, attraversando questi prati ci porta a costeggiare il Lago del Caricatore, piccolo lago di montagna a carattere stagionale, da lì prenderemo il sentiero 635 fino alle cascate del Lavachiello (il canale del Lavacchiello, ricevendo le acque del fosso Lama Cavalli, dà origine a una bella serie di cascate, particolarmente suggestive all'epoca dello scioglimento delle nevi. Le acque veloci e impetuose hanno scavato e modellato la roccia, creando alla base anche una splendida pozza larga un paio di metri). Torneremo nuovamente al lago e ai Prati di Sara da dove torneremo a Casalino e quindi alle auto, per poi tornare a casa, con una strada diversa da quello fatto all'andata.

INFO E ISCRIZIONI TEL. 3404647929

DOPO L'ISCRIZIONE VA EFFETTUATO IL PAGAMENTO ENTRO IL GIORNO 31 MARZO VERSANDO L'IMPORTO SUL CCP N°73445140 BEN. TREKKING RIOTORTO 57025 RIOTORTO LI E COMUNICANDO L'AVVENUTO PAGAMENTO TRAMITE TEL.(IN MANCANZA DELLA CONFERMA L'ISCRIZIONE NON SARA' VALIDA) OPPURE PAGARE PRESSO IL **BAR IL CIPRESSO A RIOTORTO SEMPRE ENTRO IL GIORNO 31 MARZO**

